

UNA CHIACCHIERATA CON...

Francesco Mataloni

Direttore Programmi



Vi raccontiamo un percorso di 20 anni che ha portato Francesco Mataloni a diventare oggi il Direttore Programmi, perseguendo sempre il primo obiettivo: "Superare i propri limiti".
Francesco, ci racconti il tuo percorso in azienda?

Sono entrato in Ciset nel 1992 con il ruolo di analista programmatore, pochi mesi prima della fusione tra Ciset, Vitroselenia e, cosa che molti non ricordano, AvioElettronica Sarda.#

I 20 anni trascorsi in azienda potrebbero essere suddivisi in quattro "quinquenni" in cui ho ricoperto ruoli diversi e con responsabilità sempre maggiori.

Per i primi 5 anni ho lavorato in ambito ATC (contribuendo allo sviluppo del software di bordo Aereo Radiomisure), ed applicazioni Real Time e conoscendo quindi anche il settore della Difesa. In quegli anni, grazie al lavoro del team di softwaristi di cui facevo parte, Vitrociset propose e realizzò un sistema per il controllo delle interferenze (FMIC), introdotto nel 1996 come il primo sistema "made in Vitrociset" utilizzato e operativo all'interno del Poligono Salto di Quirra. Il FMIC modificò il rapporto con il cliente (da un servizio di manutenzione misurata a prestazione, all'introduzione di una forte competenza ingegneristica e software).

Dal Gennaio 1997, mi trasferii a Capo San Lorenzo come responsabile del gruppo software. Con la sperimentazione del nuovo missile "Aster 30", l'azienda colse la sfida di moltiplicare per 10 le prestazioni di acquisizione ed elaborazione delle prestazioni di calcolo che i sistemi del Poligono possedevano.

Nel 2000, una Vitrociset oramai molto forte in Poligono, potenziò il settore di ingegneria, e fu affidata a me la responsabilità integrata del team di Ingegneria, di Software e del Centro di Comando e Controllo.

Nel 2002 ritornai a Roma in occasione della riorganizzazione aziendale che vide la creazione delle Business Unit, delle Direzioni Operation ed Engineering. All'interno di quest'ultima mi fu affidata la responsabilità tecnica del team dei Sistemi Real Time.

Nel 2007, con l'organizzazione per Filiera, diventai responsabile di Filiera dei Sistemi di Comando e Controllo, fino al 2011 quando vidi arrivare la nomina a Direttore Tecnico e la definizione della attuale struttura.

Nel 2012 arriva un'altra sfida con un nuovo cambio di "punto di vista" e cioè il passaggio alla Direzione Programmi.

Descrivici l'U.O. di cui sei Responsabile.

La Direzione Programmi è attualmente composta da 28 risorse operative, suddivise in 8 Aree Programmi. La mission è garantire il governo ed il controllo di tutti i Programmi e Contratti dell'Azienda, nel rispetto del budget, dei tempi e dei costi assegnati.

L'attività più complessa riguarda la "gestione della situazione", acquisire uno sguardo allargato sulle componenti esterne ed interne che permettono o a volte ostacolano lo svolgimento dei programmi aziendali e naturalmente operare di conseguenza con le più opportune azioni.

Se sul lato esterno i nostri preziosi alleati sono le Direzioni Mercato, sul lato interno i nostri interlocutori sono le Direzioni Tecnica e Acquisti. Diventa cruciale quindi l'armonizzazione con la Direzione Tecnica sia per la pianificazione delle attività di delivery sia per il dimensionamento e mix dei team dedicati ai Programmi.

La mia esperienza come Direttore Tecnico mi aiuta a capire l'altra faccia della medaglia, l'altra anima della produzione.

Che ruolo ha la Direzione Programmi in una azienda come Vitrociset?

Potremmo dire che all'interno dell'azienda convivono due forze motrici, la Direzione Tecnica è il motore che spinge la macchina, la Direzione Programmi è il motore che la traina. Il maggior risalto delle risorse tecniche o di programma dipende dalla natura delle attività ed è quindi importante che ci sia la massima coordinazione per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Quali sono le prossime sfide?

Attualmente abbiamo 763 commesse attive, che vanno da poche migliaia a diverse decine di milioni di euro. L'impegno più importante riguarda l'eliminazione delle inefficienze attraverso la valorizzazione delle attività e delle competenze distintive dell'azienda.

Vitrociset è un'azienda estremamente flessibile, una caratteristica difficile da ritrovare sui mercati, anche su quelli internazionali. L'attuale situazione italiana non ci favorisce: ci sono aree in evidente contrazione, come quella della Pubblica Amministrazione, che stiamo monitorando costantemente.

Grazie alla nostra flessibilità, oltre alla gestione delle criticità, è indispensabile cogliere in tempo le opportunità che si manifestano in un mercato oramai globale e purtroppo estremamente complesso.

Per esempio, attraverso il programma JSF abbiamo fatto una grande scommessa in termini progettualità, una scommessa che ci ha portato già a produrre qualcosa di assolutamente innovativo su scala mondiale: l'RFCT (vedi n.1 della Newsletter). Questo ci garantisce ordini di produzione importanti per i prossimi anni, che non possiamo disattendere.

Altra sfida in corso, in dirittura d'arrivo, riguarda la finalizzazione dei CARTS sempre in ambito JSF. E' questa la linea che l'azienda dovrebbe perseguire continuamente: il superamento dei propri limiti.